Anno VII. Udine — Mercoledì 11 Settembre 1889. N. 217.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

I bersaglieri Italiani giudicati in Francia

Il *Journal des débats* proseguendo gli articoli sull'esercito italiano consacra l'ultimo ai bersaglieri.

Ne fa brevemente la storia elogiandoli altamente per la loro uniforme, la solidarietà e lo spirito di corpo. Racconta alcuni fatti sulla loro resistenza in marcie.

Termina constatando i varii usi cui i bersaglieri si possono impiegare durante la guerra sia come truppe suppletive ai corpi di esercito, sia nel sostenere la cavalleria nel servizio di esplorazione.

Comunque si impieghino — soggiunge l'articolo ripetendo la citazione di un recente autore militare — la nazione vede con orgoglio passare come un uragano questi sacri battaglioni le cui piume ondeggiano al vento, e personifica in essi la gioventù, la gioia e la forza della razza latina.

LE STRAGI FRA I SOMALI

(I Gesuiti d'Africa)

Il giornale il *Roma* pubblica una nuova corrispondenza dall'Africa del conte Pennazzi. In essa si dice che Ras Alula trovasi nelle vicinanze dell'Asmara.

Però il corrispondente crede che egli non oserà muovere all'assalto delle posizioni occupate dalle nostre truppe, per paura delle fortezze e delle artiglierie.

Soggiunge che allo Scioa in questo momento vi è tranquillità.

“Ma se nello Scioa — continua il Pennazzi — la situazione nulla offre di inquietante, non così può dirsi nel paese degli issa-somali che abitano fra l'Harrar e la costa. Tra costoro è una recrudescenza di odio contro gli europei, e persino contro quelli della loro stessa razza che favoriscono l'elemento europeo e che si son messi sotto la protezione delle potenze. E che questo odio sia accerrimo lo prova il massacro di un intero villaggio, successo durante la scorsa settimana nelle vicinanze di Berbera, ove trovasi un presidio ed una residenza inglese.

Il villaggio suddetto, che chiamasi *Bulhar*, è a sud-est di Berbera sulle coste africane del golfo di Aden. — Si compone di un 4 o 500 capanne, e conta una popolazione di circa 800 persone. È abbastanza frequentato dai negozianti arabi del Mar rosso e di Aden, che vi si provvedono di penne di struzzo, di incenso, di gomma e di bestiame. La popolazione è somala, ma non appartiene alla tribù degli issa, bensì a quella degli *háialounis*, che, come dissi, da alcuni anni, accettò il protettorato britannico.

Una vecchia ruggine esisteva del resto fra questi due rami del ceppo somalo, ruggine che ebbe la notte dell'11 mese scorso un sanguinoso epilogo.

Mentre la popolazione del villaggio tranquillamente dormiva all'aperto, come usasi in queste latitudini, ove ognuno trasporta il proprio *angareb* (specie di letto composto di una intrecciatura di paglia o di striscie di cuoio, mantenuta da un telaio in legno) dinanzi alle porte delle rispettive abitazioni — una banda di issa, che, durante il giorno, mediante una rapida marcia dall'interno aveva potuto avvicinarsi al villaggio senza svegliare la attenzione degli abitanti, aspettando che questi fossero tutti immersi nel sonno, verso la mezzanotte, si slanciò nelle strade dell'abitato, gittando il grido di guerra, e massacrando colle lunghe lance, uomini, donne, fanciulli, quanti infine poterono sorprendere. — Fu una scena straziante, orribile che mi fu raccontata da un greco, negoziante di bestiame, che colà trovavasi per certe sue compere e che per miracolo potè sfuggire all'eccidio nascondendosi lungo la spiaggia.

Le urla delle vittime svegliate improvvisamente, le grida selvaggie degli assalitori, l'oscurità quasi completa della notte, non permisero agli abitanti di organizzare una qualsiasi difesa.

Tutto ciò mi fu raccontato dal mio interlocutore in maniera da non lasciare dubbio alcuno sulla verità del fatto e con tali particolari da straziare il cuore malgrado la triplice corazza di quasi insensibilità di cui la vita e le peripezie africane lo circondano.

La mattina seguente, giacenti al suolo si trovarono 147 cadaveri di ogni sesso e di ogni età, mentre gli issa, fuggendo sui loro rapidi cavalli sparivano nella lontananza del deserto.

Ma la sventura e la strage dovevano avere un secondo atto: la notte appresso, circa alla stessa ora, i somali ritornarono in numero ancora più grande, e malgrado un simulacro di difesa per parte degli abitanti intontiti dal dolore e dalla paura, trucidarono una quarantina di persone, dopodichè si ritirarono per non più comparire, portando seco quanto avevano potuto rubare, cioè, donne, fanciulli, bestiame e grano.

Da Barbera, appena le autorità inglesi ricevettero la dolorosa notizia, furono spediti a Bulhar una cinquantina di soldati indiani (cipayes) e una cannoniera allo scopo di portare soccorso ai superstiti e di proteggerli contro un nuovo attacco.

Pur troppo gli assassini — essendosi ritirati negli impenetrabili recessi del loro deserto — sfuggiranno ad ogni castigo „.

Il Pennazzi dice che queste guerre sono fomentate anche dall'odio religioso.

Soggiunge, poi:

“È inutile nasconderlo, vi è in tutto il mondo musulmano africano un risveglio religioso che non è una delle minori barriere all'avanzarsi della civiltà nel negro continente. Dalla Tripolitania, o meglio dall'oasi di *Jerbreb* nel deserto libico sino ai laghi equatoriali col litorale dell'Oceano indiano, i senussi, potente confraternita politico-religiosa, che nella sua forte organizzazione può paragonarsi nel mondo cristiano alla Società di Gesù, ha involta tutta questa immensa regione in una fitta rete, ogni maglia della quale è un tranello, una insidia, un pericolo per l'elemento europeo e civilizzatore.

Da tutto ciò essa ricava profitto, dalla questione della schiavitù, dal sentimento religioso, dal sentimento nazionale, dai sentimenti di famiglia, dagli interessi economici per bandire la guerra agli infedeli ed ai loro alleati.

È forse l'ultimo risveglio di una religione destinata a sparire, è forse l'ultima lotta d'una fede che ha per capitale nemico la civiltà, e che per legge storica, per legge inappellabile del progresso, sarà vinta, ma che intanto crea potenti ostacoli, e colla quale, vi assicuro, si dovrà contare „.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Commemorazione di Cairoli al Consiglio comunale di Roma.

Nella prossima adunanza del Consiglio comunale che seguirà la sera del 16 corr. si commemorerà solennemente Benedetto Cairoli, che, come si sa, faceva parte del Consiglio municipale di Roma fino dal 1873.

Doda e Cialdini a Roma.

Ieri giunsero a Roma il ministro Seismit-Doda e il generale Cialdini.

L'importanza che avrà il discorso di Crispi a Palermo.

L'on. Crispi comunicò già a parecchi deputati lo schema del discorso che terrà in ottobre a Palermo, e che avrà grande importanza come programma politico.

Quindi gli onorev. Bonfadini, Roux, Colombo, Branca, Bonghi ed altri deputati dei più influenti terrebbero ai loro elettori altri discorsi politici in cui si farebbero eco delle idee svolte da Crispi.

L'Imperatore d'Austria non verrà a Roma.

Si smentisce che siano ricominciate le trattative fra l'Italia e l'Austria per la restituzione della visita di Francesco Giuseppe al nostro Re.

Per la soppressione delle Preture.

Zanardelli ripresenterà alla ripresa dei lavori parlamentari il progetto di soppressione delle preture.

Però vi si introdurranno importanti modificazioni per migliorare le condizioni degli impiegati di cancelleria cui per le dette soppressioni sarrebbesi difficultato maggiormente l'avanzamento.

Licenziamento di impiegati straordinari.

Dicesi che l'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, voglia licenziare tutti gli impiegati straordinari del suo ministero.

Stazione sanitaria.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'impianto di una stazione sanitaria all'Asinara.

Quando sarà tenuto il concistoro.

Si assicura che il Concistoro già annunziato, sarà tenuto domenica o lunedì prossimo.

Il ferito della bomba sussidiato dal papa.

Il giovanetto Roselli, ferito dalla bomba di Piazza Colonna dovrà rimanere a letto una ventina di giorni ancora, prima di poter alzarsi.

Le spese della cura riescendo gravi alla famiglia, il papa le fece tenere un sussidio di duecento lire.

Una querela di Fratti contro due giornali.

Antonio Fratti telegrafa da Parigi di avere presentato querela per diffamazione contro i giornali *Riforma* e *Gazzetta Livornese* per i commenti fatti ai suoi discorsi tenuti in Francia.

Gli scioani ricevuti dal duca d'Aosta a Torino.

Gli scioani si vestirono alla foggia europea al negozio dei fratelli Bocconi a Torino.

Indossarono però di nuovo i loro più splendidi abiti indigeni quando visitarono, alle ore 5, il principe Amedeo di Savoja.

Presenziavano al ricevimento la principessa Letizia, i tre figli di Amedeo e le sue case civili e militari.

Gli scioani furono presentati dal conte Salimbeni. Il colloquio si aggirò sul clima e sull'armata dello Scioa. Il principe disse di sperare che il trattato, fra l'Italia e lo Scioa sia duraturo, e che produca ottimi rapporti commerciali.

Makonnen disse che l'Italia è terra di buoni principi, e che egli ne era entusiasmato.

Ieri gli scioani festeggiarono il primo giorno del loro anno.

ALL'ESTERO

Il numero delle candidature in Francia.

Le candidature elettorali presentate ai vari prefetti ascendono oggi ad oltre 1350.

Apertura del congresso commerciale.

Jeri si è aperto a Parigi il Congresso commerciale internazionale che durerà 8 giorni.

Quando sarà chiusa la Esposizione.

I direttori dell'Esposizione hanno pubblicato un manifesto in cui dichiarano che essa si chiuderà definitivamente il 31 ottobre.

Le riunioni elettorali a Parigi.

Le riunioni elettorali crescono di violenza nelle provincie della Francia.

L'altra sera a Parigi molti elettori stigmatizzarono nuovamente Floquet perchè non si è recato alla riunione alla quale era stato invitato.

Il ministro Constans e la lettera di Susini.

Il ministro francese Constans non terrà alcun conto della lettera indirizzatagli da Susini.

Un focoso brindisi di Spuller ai figli del Kedive.

Jeri a Parigi fu offerto un pranzo in onore dei figli del Kedive che ora si trovano a visitare l'Esposizione mondiale. Spuller brindò alla salute del Kedive, soggiungendo che nel *toast* al padre brindò anche ai figli in nome di tutti coloro che erano riuniti attorno agli ospiti e che sono tutti amici sinceri e disinteressati dell'Egitto.

Spuller continuò dicendo: “Bevo alla prosperità dell'Egitto, questa terra feconda che il vostro illustre padre è incaricato sotto l'alta sovranità del Sultano di condurre nella via del benessere, del progresso e della civilizzazione.

“Voi continuerete l'opera così bene cominciata e troverete sempre pronta per aiutarvi la Francia indissolubilmente legata all'Egitto da tante tradizioni, interessi e simpatie.

“Facciamo tutti voti sinceri per voi e la vostra dinastia„.

Il figlio maggiore del Kedive rispondendo ai brindisi, ringraziò vivamente il ministro Spuller delle benevoli espressioni rivolte all'Egitto e alla dinastia.

Il corso forzoso. La rendita italiana a Parigi.

Il *Matin* insinua essere imminente lo ristabilimento del corso forzoso in Italia.

La guerra alla rendita italiana, a Parigi si fa sempre più grave.

Il ribasso dell'italiano è notevole come pure l'aumento del cambio, oltre 2 per 0[0.

Congiura contro l'Imperatore di Germania.

Il *Gaulois* ha da Berlino:

Si vocifera che è stato eseguito l'arresto di un individuo che tentava di introdursi nel palazzo di Potsdam e che si è scoperta una congiura per attentare alla vita di Guglielmo.

Quando lo Czar si recherà a Berlino.

Berlino 10. La *National Zeitung* è informata che la visita dello Czar a Guglielmo secondo le disposizioni attuali si farà ancora in settembre dopo le grandi manovre.

Per la proclamazione dell'indipendenza in Bulgaria.

Bukarest 9. Notizie dalle rive del Danubio segnalano numerosi movimenti di truppe bulgare. Credesi che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria si farà il 18 corrente anniversario dell'unione della Bulgaria alla Rumelia.

Governo e clero in Spagna.

Si telegrafa da Madrid che il Governo, in seguito alle agitazioni reazionarie del clero dichiarò nuovamente al nunzio apostolico che non può tollerare le prediche tendenti ad eccitare le popolazioni contro il liberalismo che i preti continuano a fare nelle diverse parti del Regno specialmente nelle antiche provincie carliste.

Il governo dichiarò pure al nunzio che si ricorserà assolutamente di togliere o di mitigare le pene ecclesiastiche che si emaneranno dai tribunali per questi delitti.

Truppe russe sulla frontiera armena — I rapporti fra la Serbia e la Bulgaria.

Londra 10. Il *Times* ha da Vienna: La Russia concentra truppe alla frontiera dell'Armenia.

Il *Daily News* ha da Odessa: il granduca Nicola verrà a comandare il corpo d'esercito a Kiew.

Il corrispondente dice che la Russia prende delle disposizioni come per una guerra prossima.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Notizie ricevute dalla Porta indicherebbero che i rapporti della Serbia con la Bulgaria sono allarmanti.

TELEGRAMMI

Sofia 10. Si ha da Costantinopoli: La Porta sorveglia attentamente i preparativi militari bulgari che sospetta avere altra causa che una difesa eventuale contro la Serbia.

Belgrado 10. Parecchi giornali perorano in favore dell'alleanza colla Rumania come un primo passo verso la realizzazione dell'idea della solidarietà fra i popoli balcanici.

Kiel 10. Il granduca ereditario di Russia sarà domani ricevuto qui ufficialmente.

La corvetta “Irene„ comandata dal principe Enrico è partita stamane per Genova.

IN GIRO PEL MONDO

La morte di un poeta.

È morto jeri a Milano il gentil poeta prof. Giovanni Rizzi, in seguito a una atroce malattia di cuore.

Vice-cancelliere ucciso da una serva.

Il vice-cancelliere della Pretura di Mirabella, (Catania) Ruggeri, venne ammazzato da parecchie pugnalate datogli dalla sua serva, che, compiuto il delitto, si è costituita al Sindaco, dichiarandogli che si era indotta al misfatto perchè il Ruggeri aveva attentato al suo onore.

Le nuove gesta di Jak lo squartatore.

Londra 10. Un'altra donna fu trovata assassinata e orribilmente mutilata a Whitechapel nelle stesse condizioni delle assassini anteriori avvenuti nella stessa località.

Il cadavere era posto in un sacco. La testa le gambe e le braccia mancano.

Il ripetersi di questi terribili e selvaggi assassini nella stessa località, senza che l'autorità riesca a impadronirsi del colpevole, produce una profonda impressione nel quartiere.

Telegrafo in China.

Il viceré Li-Sheng-Paotai sta prendendo le ultime disposizioni per la costruzione di una linea telegrafica che partendo da Pan-Ting-Fou, presso Pechino, andrà a raggiungere, alla città frontiera di Kiachtou, la rete della Siberia.

Questo nuovo mezzo di comunicazione avrà per conseguenza una notevole diminuzione di costo dei telegrammi fra l'Europa e la China.

Le fortificazioni di Parigi

Il critico militare della *Fortnightly Review* ha avuto l'idea di visitare i forti staccati che formano la nuova difesa di Parigi e di dirne l'avviso suo. Inutile aggiungere che la sua visita fu fatta all'esterno e completato l'esame colle carte dello stato maggiore francese. Ma le conclusioni che ne trae hanno nondimeno valore filosofico e pratico.

La parte preponderante che ha Parigi nella storia della Francia, gli impone naturalmente precauzioni eccezionali; anzi non vi è nella storia un esempio di fortificazioni così colossali, così formidabili come quelle da cui è circondata, dopo le tragiche lezioni del 1870-71, la capitale della Repubblica francese.

Parigi possiede presentemente una triplice linea di difesa. Vi è dapprima la vecchia cinta di Thiers costruita nel 1840. Vi è la linea di sedici forti staccati che datano dalla stessa epoca, e che sono distanti l'uno dall'altro dai 2 ai 4 chilometri della cinta continua. Attorno a questa linea di forti che tenne in rispetto i tedeschi, durante l'ultimo assedio, fino a che a Parigi vi fu un tozzo di pane, una nuova cintura di forti staccati fu stabilita alla distanza dai 6 ai 9 chilometri dalla prima.

Questi lavori di difesa formano tre gruppi principali: Versailles al sud e sud-est, Vincennes all'est, Saint-Denis al nord sono diventati il centro di tanti campi trincerati destinati a riparare 150 mila uomini. Il perimetro attuale dei lavori supera i 110 chilometri. Al nord-ovest le difese naturali di Parigi sono così forti grazie al quadruplice sondo formato dalla Senna che la costruzione di nuovi forti fu aggiornata in questo punto fino al compimento degli altri; ma il piano di difesa comprende dei forti staccati — per coprire la foresta Saint-Germain e quando quei lavori con quelli di Longjumeau, saranno terminati, il perimetro militare di Parigi sarà di 150 chilometri.

Lo scrittore inglese descrive quei forti come li potè vedere all'interno: sono di un tipo assolutamente nuovo. La fronte bastionata ha ceduto il posto ad un tracciato poligonale: parapetti in terra dello spessore dai 10 ai 12 metri, alti da 6 a 7: fossati di 40 piedi di larghezza e profondi 30, enormi traverse di terra che coprono i cannoni in batterie — tale è l'aspetto dei nuovi forti. Non una traccia di muratura ad eccezione del rivestimento dei fossi; nulla di visibile all'infuori delle gole dei cannoni che superano appena il parapetto e sono montati in barbetta: di quà e di là una enorme cupola metallica girante sul suo asse e posta negli angoli sporgenti, in modo da spazzare le «vicinanze» del forte. Ciascuna di quelle cupole pare racchiuda quattro cannoni, due per ogni fianco.

Tutto ciò deve aver costato somme immense. Si valuta generalmente a tre miliardi e mezzo il totale delle spese per la costruzione dei nuovi forti intorno Parigi e sulla frontiera dell'est. Secondo lo scrittore inglese, è impossibile esaminare quei sorprendenti lavori senza restare convinti che la valutazione è al disotto della realtà.

Il lato debole di difesa, a suo avviso, è dapprima nell'immenso perimetro limitato dai forti e che necessita una guarnigione proporzionata alla sua estensione. Se si accetta la proporzione indicata dal colonnello Deufert e che fissa a 1200 uomini per chilometro il *minimum* dei difensori necessari ad una piazza forte, si arriva alla cifra di 180,000 soldati per la difesa puramente passiva di Parigi, senza contare le truppe mobili destinate alle sortite o a sorvegliare le comunicazioni.

Essendo data la forza numerica dell'esercito francese, si può ammettere che quella obbiezione è secondaria. Una imperfezione più grave — al dire del critico inglese — è nei due larghi vuoti che esistono ancora sulla linea dei forti avanzati.

Il primo dai 12 ai 15 chilometri, al sud di Parigi, fra il forte di Villeneuve, Saint Georges e quello di Palaiseau; il secondo, più pericoloso ancora, al nord, fra i forti di Sains e di Vanjours, nella pianura aperta che si estende al di là di Saint-Denis. Tre ferrovie accedono direttamente dalla frontiera dell'est a quel vuoto o buco.

Si tratta di chiuderlo con lavori di difesa elevati a Blanc Mesnil.

Conviene poi aggiungere che nel loro stato attuale le nuove fortificazioni di Parigi renderebbero un investimento quasi impossibile.

Venti corpi d'esercito, cioè più di 600 mila uomini, non sarebbero troppi per una tale intrapresa, secondo i calcoli dello stato maggiore tedesco, mentre 230 mila uomini furono sufficienti a realizzarlo nel 1870-71.

I PICCANTI GIUDIZI DI BISMARCK

Nella raccolta delle antiche lotte del principe di Bismarck, che come i lettori sanno è stata posta in vendita dalla libreria Hennig di Berlino ce n'è una da Francoforte, in data del 5 giugno 1851, che dà un giudizio piccante di Bismack sugli austriaci:

«Mi annoio qui — scrive Bismarck — in modo inenarrabile; il solo uomo che mi place è Schele, il rappresentante dell'Hannover. Gli austriaci sono intriganti sotto la maschera di una bonomia disinvolta. Cercano di corbellarci a proposito di tutte le piccole formalità che noi dobbiamo compiere e che costituiscono finora la nostra sola occupazione».

Bismarck giudica nel seguente modo i rappresentanti delle altre potenze tedesche al Parlamento di Francoforte:

„I rappresentanti delle piccole potenze sono, la più parte, delle caricature, dei diplomatici in parrucca e codino, che prendono delle arie officiali e solenni tosto ch'io loro domando del fuoco per il mio sigaro e che scelgono con cura estrema le parole e lo sguardo quando domandano la chiave... del gabinetto„.

Com'era realista questo grande uomo *in fieri*. E dire che i diplomatici sono ancora suppergiù com'ei li descriveva allora!

DALLA PROVINCIA

Sciopero di filatrici.

Scrivono da Palmanova che il giorno 9 le operaie della filanda Vanni degli Onesti e Scala si sono messe in isciopero, causa la diminuzione del salario che in quel giorno doveva cominciare.

Anzichè L. 1 al giorno, e con un orario eccessivo di lavoro, le filatrici dovevano ricevere soltanto ottantacinque centesimi.

Oltre a ciò andò in attività un nuovo Regolamento con prescrizioni rigorose che dai subalterni dei signori Vanni e Scala venivano applicate con molte severità ed a suon d'improperi e di busse.

S'interpose, però invano, il dott. Antonelli egregio Sindaco di Palmanova.

È da augurarsi che le cose si accomodino mercè le buone disposizioni dei signori Vanni degli Onesti e Scala che vengono designati come fiori di galantuomini e persone di cuore.

Suicidio. Certa Giuseppina Lotti di Sacile suicidavasi annegandosi nel fiume Livenza.

Badate ai bimbi. La bambina Paravano Lucia di anni 2 e mezzo di Pocenia, trastullandosi vicino ad un fosso d'acqua, perdette l'equilibrio e vi cadde dentro annegandosi.

CRONACA CITTADINA

Vice-direttore delle poste. Il Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi, annuncia che Raviola, ispettore in Alessandria è destinato vice-direttore ad Udine.

Ad un «Jago» che nel *Giornale di Udine* di ieri sotto il titolo *Le scuole della Società operaia generale* scrive un articolo di critica sul modo di premiazione degli allievi ed allieve della scuola d'arti e mestieri, rispondiamo innanzi tutto, ed il *Giornale di Udine* era in obbligo di saperlo, che la scuola non è della Società operaia generale, ma anzi ne è affatto indipendente.

La Società operaia contribuisce al mantenimento della scuola, in una certa proporzione, insieme al Comune di Udine, alla Provincia, alla Camera di Commercio ed al Governo, i quali corpi morali per conseguenza sono rappresentati nel Consiglio direttivo della scuola come vi è rappresentata la Società operaia.

Lasciando da parte dunque ciò che il *Jago* scrive in proposito della premiazione, specialmente sulla minacciata crisi... scolaresca che non crediamo abbia ad avverarsi, perchè non sarebbe in alcun modo giustificata, vede il *Jago* che „ i pezzi grossi della Società operaia „ per nulla c'entrano e l'articolista che ha voluto assumere così brutto pseudonimo e che ignora persino la costituzione fondamentale della scuola, se si fosse dato la cura, prima di scrivere, di informarsene, avrebbe dovuto lasciarli nella penna, troppo facile davvero a criticare, ed a criticare senza alcun fondamento.

Otello.

Lo scultore Andrea Flaibani. La dimostrazione patriottica avvenuta in Udine nella sala dell'Ajace in onore del compianto Benedetto Cairoli, offerse l'occasione di ammirare un nuovo lavoro in gesso uscito dalle mani del valente scultore udinese Andrea Flaibani. Il busto dell'Eroe non poteva essere plasmato con maggiore esattezza e verità, ed i tratti fisionomici erano così precisi, che ognuno avrebbe potuto raffigurare le sembianze dell'Originale, quand'anche il ritratto lo si avesse collocato in luogo diverso, e la sua appartenenza fosse stata un segreto.

L'abilità scultoria dell'egregio artista a cui alludiamo va sempre più pronunciandosi per ordine che nuove opere da lui eseguite, veggono la luce. Abbiamo veduti egregiamente modellati da lui i busti di Garibaldi e del Cella. Il simulacro della Patria friulana, applicato all'angolo orientale del nostro Palazzo Civico è pur esso un lavoro di artista provetto.

Di altri lavori eseguiti dal Flaibani, non avendone conoscenza, non è in poter nostro il farne la descrizione e l'elogio.

Conosciamo però la più bella e forse la più importante delle sue opere, e che basterebbe da sola a qualificarlo artista di merito. Intendiamo parlare della statua eseguita dal nostro scultore per commissione dei signori Volpe di Udine e collocata nel Cimitero comunale a decorazione del tumulo di famiglia. La statua rappresenta un angelo di forme celesti, con la testa inclinata verso la tomba e con la faccia coperta dalla mano destra. La parte della faccia che si può vedere, lascia indovinare la profonda afflizione che l'insieme dei lineamenti dovrebbe palesare, e la mano che li copre accresce col mistero il sentimento pietoso e rende sublime il dolore.

Abbiamo detto altra volta che i galantuomini, piuttosto che i morti, dovrebbero lodare i vivi, ma i vivi veramente onesti; i quali, se adulati, protestano, se degnamente lodati, ne provano legittima compiacenza e si rafforzano nell'esercizio del bene.

Avendo spese queste poche parole a coscienzioso ricordo d'un bravo ed onesto artista, intendiamo esserci disimpegnati d'un dovere; e questa convinzione ci obbliga a far voti, onde la sua capacità sia meglio riconosciuta, ed onorata dal pubblico favore.

Udine, 10 settembre 1889.

F. B.

Treni speciali. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale, per il XX anniversario di quella Società Operaia di M. S., verranno effettuati nelle notti delle domeniche 15 e 22 corr. treni speciali di ritorno da Cividale a Portogruaro regolati dal seguente orario:

Cividale	partenza	12.—	pom.
Moimacco	„	12.8	ant.
Romanzacco	„	12.17	„
Udine	„	12.38	„
Risano	„	12.59	„
S. Maria la Longa	„	1.11	„
Palmanova	„	1.22	„
S. Giorgio Nogaro	„	1.50	„
Muzzana	„	2.3	„
Palazzolo Veneto	„	2.13	„
Latisana	„	2.29	„
Fossalta	„	2.45	„
Portogruaro	arrivo	2.56	„

I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Trasporti di uve in ceste. Allo scopo di agevolare i trasporti a G. V. dell'uva fresca in ceste ricolme e coperte con tela o con frondi e di far loro fruire le tariffe speciali a G. V. in vigore per le derrate alimentari, si concede che i mittenti, valendosi di cavaletti di legno, panche od altri attrezzi, le carichino a diversi piani nei vagoni chiusi.

Fermo restando che le tariffe speciali si applicano alle spedizioni di cui si tratta quando siano domandate, la tassa si computa sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi in base alle tariffe generali o speciali, vigenti per l'uva fresca; pel ritorno gli attrezzi

3 **APPENDICE**

C. Glaretie

LA SIGARETTA

E quanti progetti mulinò nel suo cervello, e quanto lavorò! — Poco mancò non si fracassasse la testa contro il muro del giuoco della palla di San Sebastiano, un giorno che, per un punto, perse la partita impegnata contro il campione di Tolosa. Le scommesse erano grosse. Un principio di fortuna. E per un punto — per un punto — Araquil ora battuto e quelli d'Hernani con lui! Si strappava i capelli, si picchiava la fronte, era pazzo di rabbia.

E gli abbisognavano quei duemila „duros„ e Pepa gli aveva detto:

— O la vita con voi o con nessuno, Araquil. Ma obbedirò a mio padre vivo e rispetterò sempre la volontà di mio padre morto.

Il povero Juan era finalmente giunto a pensare a qualche gran viaggio. Gli dicevano che laggiù, alla Plata, in America, i baioi non di rado, emigrando, facevano fortuna.

Si, signore, pare che i giuocatori di palla dei nostri paesi possano raccoglier le pezzette a palate, a Buenos Ayres.

La bella casa che vedrete ritornando a San Sebastiano, a destra, appartiene a un giovine d'Hernani che s'è arricchito così nel sud del Nuovo Mondo. Se l'idea di lasciar Pepa, di non vederla più nemmen da lontano, alla messa o ai vespri, alle corse dei tori, nemmeno alla sua finestra quando passava davanti alla masseria, non gliela avesse impedito, sarebbe certamente partito. E allora, avventuriero, avrebbe cercato, perchè il vecchio gli aveva detto: «Cercal». Avrebbe fatto meglio che restare.

III

L'assalto notturno.

Dunque, per riprendere il filo del racconto, il generale Garrido, disperato, vede piantarsi in faccia quel pezzo di giovine avventuroso, che in poche parole gli racconta la sua storia e mentre il vecchio soldato del Marocco, battuto dai carlisti, aggrotta le sopracciglia, Juan Araquil aggiunge:

— Se come voi dite, generale, la vita di Zuccaraga vale una fortuna, io l'avrò.

— La vita di Zuccaraga val più che una fortuna — rispose Garrido. Vale l'esistenza di migliaia de' miei poveri ragazzi. Zuccaraga è la resistenza, è la chiave di Bilbao, è l'accisione continua, è tutto. Non ho ordini a darti; tu non sei soldato. Ma se fai ciò che annunzi, ricordati quello che ho detto!

— Bene, disse Juan — a tra poco, generale.

Il vecchio Garrido aveva alzato le spalle e, un momento, s'era domandato se quell'uomo non era una spia.

Araquil non pensava che ad una cosa: la vita di Zuccaraga valeva una fortuna! E quella fortuna, di cui si curava come di una cipolla cruda, non la desiderava se non perchè gli dava Pepa. Si allontanò da Hernani; disparve. Per parecchi giorni non si sentì più parlar di lui. Il generale diceva: „ Ho perduto il mio tempo con un pazzo! „ E prendeva le sue disposizioni per un attacco di notte, volendo sorprendere Zuccaraga e sforzare il passo a tastoni, alla luce delle fucilate.

In questo tempo Araquil girava in torno alle trincee carliste. Col coltello in tasca, quel coltello che al bisogno sapeva lanciar come una palla, aspettava, dormendo dove si trovava, alla bella stella, di poter avvicinare Zuccaraga e liberare il vecchio Garrido dal capo carlista.

Che gli importava dell'esistenza di quel comandante di partigiani?

Guerra di cannone, guerra di coltello, è sempre la guerra. Si ha bene il diritto di uccidere quando si sgraffila la vita. Si faceva tutti i ragionamenti e spiava l'occasione.

Una notte, mentre si avvicinava troppo alla fattoria mezzo demolita, in cui Zuccaraga dormiva fra le macerie, la palla d'una sentinella fischiò presso la testa d'Araquil, tanto vicina che gli portò via un po' di carne dell'orecchio sinistro.

Non vi fece nemmen caso, e non deplorò che una cosa; che la sentinella carlista lo avesse scorto. Senza di lei, avrebbe saltato il muro, e si sarebbe trovato accanto a Zuccaraga! Bisognava ricominciare.

Bah! ricominciarebbe l'indomani.

Ma quell'indomani era precisamente il giorno che Garrido aveva fissato per l'attacco di notte — Juan Araquil, sdraiato in un fosso, rannicchiato come una bestia nella tana, si proponeva, quella volta, di giungere a qualunque costo fino a Zuccaraga, nell'ora medesima in cui il vecchio Garrido lanciava sui carlisti una colonna d'assalto.

Le prime fucilate impegnanti l'azione fecero stupire Araquil; le seconde gli fecero piacere.

Dal momento che si battevano, Zuccaraga doveva uscire per condurre i suoi soldati al fuoco. Se Juan poteva insinuarsi fino a lui, era presto fatto: il coltello nel cuore questa volta; non già in un agguato, ma in piena battaglia.

Ah! il sangue di Zuccaraga valeva una fortuna? Papà Chegaray avrebbe i suoi duemila „duros„ li avrebbe — e tanto peggio per i carlisti!

Si batterono fieramente quella notte. I soldati di Garrido erano arrabbiati; montavano all'assalto delle trincee alla baionetta e cozzavano nei carlisti che credevano sorprendere e che invece erano in guardia. Nella notte nera, si sgozzavano, si strangolavano. Le sciabole foravano i petti, le rivoltelle fracassavano le teste. Si assassinavano senza vedersi. E fra spagnuoli.

E questo durò un pezzo. Appena giorno, i soldati dell'esercito erano in ritirata, una rotta di più, poveri diavoli, e ne avevano perduti dei loro, per ottenere quel bel risultato! Attacco inutile. Notte di sangue, che aggiungeva una volta ad un'altra. Stava ancor per pianger di rabbia, laggiù, il vecchio Garrido. Invece, dopo essersi battuti tutta la notte, i carlisti salutavano l'aurora gettando gridi di gioia: Harri! Harri! — Poi, ad un tratto, tutto ciò finì e alla gioia, alle grida successe un silenzio sepolcrale.

Riportavano ferito ad una gamba, con l'osso spezzato, si diceva, Zuccaraga, il capo invincibile, la cui voce era stata udita dappertutto quella notte, ripetendo: «Animo! Resistiamo! Coraggio! figliuoli! „ Era davanti alla casa sventrata ove soleva dormire. I prigionieri dell'esercito madrileno — i carlisti ne avevano fatto molti durante la notte — videro quel magnifico e fiero giovane, pallido come il suo berretto bianco, circondato dai suoi ufficiali. Zuccaraga non poteva più reggersi in piedi.

Lo sostenevano sotto le braccia. Alcuni dei suoi soldati portarono uno sgabello, e ve lo fecero seder sopra con la gamba stesa.

Araquil guardava. Preso coi soldati di Garrido lo avevano messo nel branco e alcune sentinelle carliste lo sorvegliavano col fucile carico, assieme agli altri.

Il suo coltello, il suo famoso coltello non gli aveva servito a nulla. Vedendosi preso, trascinato nella fuga, circondato coi prigionieri, l'aveva gettato dicendo „ Sarà per un'altra volta! „

E in quel momento, destinato probabilmente ad essere fucilato, perchè lui solo fra quei prigionieri non portava uniforme, diceva fra sè che la era finita, e che Pepa ne sposerebbe un altro o morrebbe zitella, e i suoi occhi, pieni d'ira, si volgevano verso quella preda umana che gli sfuggiva, quel Zuccaraga che cominciava a odiare, non sapeva perchè — o pittosto perchè Zuccaraga, vivo, significava la vita di lui, Araquil, mancata, e Pepa perduta.

Intorno a Zuccaraga, gli ufficiali carlisti si agitavano inquieti. Alcuni inginocchiati, guardavano la ferita. Uno di loro chiamava un chirurgo.

(Continua).

sono tassati in base alla tariffa generale d speciale G. e P. V. per le merci in genere, senza l'aumento della metà stabilito per le merci voluminose.

Per fruire però di tale facilitazione, i mittenti dell'uva devono firmare il bollettino di garanzia, col quale dichiarino di tenor sollevata l'Amministrazione dalle conseguenze del carico anormale, ed indicare sui documenti di trasporto, il numero delle merci di cui gli attrezzi sono muniti al fine di evitarne lo scambio o lo smarrimento.

Alla loro volta poi i destinatari, all'arrivo dell'uva, devono ritirare gli attrezzi ed effettuare immediatamente la rispedizione, previa presentazione degli occorenti documenti a G. od P. V.

Trasporti di uva da Tavola ecc. I trasporti delle uve, del mosto e delle vinaccie, diretti all'estero, si effettuano in base alle tariffe e condizioni in vigore pel servizio internazionale, se carteggiati direttamente, oppure in base alle tariffe generali e speciali interne di ciascuna Amministrazione, se carteggiati da ferrovia a ferrovia.

I detti trasporti sono accettati dalle Stazioni, sotto l'osservanza delle disposizioni emanate rispettivamente da ciascun Governo estero per l'importazione e per il transito; però l'inoltro degli stessi avrà sempre luogo a rischio e pericolo dei mittenti, ai quali incombe l'obbligo di informarsi esattamente delle norme e formalità volute all'estero prima di consegnare le spedizioni.

Uno schiarimento. Sotto il titolo *Tafferuglio*, nella cronaca di jeri si accennava che nella birraria alle *Alpi Giulie* vi fu un chiasso indiavolato con intermezzo di pugni e bastonate.

Ora la conduttrice di quell'esercizio vuol far sapere al pubblico: " che nella birraria avvenne soltanto uno scambio di parole che finì portando in istrada il promotore; che poscia si chiuse l'esercizio e gli avventori si trovarono in piazza V. E. ove si scambiarono le bastonate; che intervennero ivi le guardie di P. S. ed arrestarono il promotore suddetto; che per conseguenza la birraria alle *Alpi Giulie* rimase affatto estranea al tafferuglio sopra accennato ".

Bastonate e pugni anche stanotte in via della Posta, fra alcuni cittadini ed un tale individuo che, poco prima, aveva percosso una giovane che era seco.

I cittadini rimproverarono il tale per la sua brutalità, senonchè la giovane prese le difese del suo percuotitore e da ciò nacque un parapiglia con seguito di sonorissimi pugni e colla peggio del suddetto percuotitore di donne.

Arresto di un truffatore. Dall'arma dei RR. Carabinieri della Stazione di Rivignano fu arrestato e qui tradotto il sedicente Sabbadini Guido, studente, sprovvisto di mezzi e di recapito, il quale venne poscia identificato per Sabbadini Domenico di Antonio, d'anni 22, senza professione da Pinzano al Tagliamento, pregiudicato, imputato di falso in atto pubblico ed autore di truffa di un triciclo del valore di L. 600 commessa in Padova e d'altra truffa di lire 109 commessa a Pordenone.

Jeri sera, spenta da male cardiaco, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima a Dio

Anna Picco vedova **Rossi**
d'anni 72.

I figli Francesco, avv. Luigi, le figlie Luigia maritata Crainz Antonio e Maria e la sorella Picco Caterina ved. Rizzi, oppressi dall'angoscia, dànno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 11 settembre 1889.

I funerali seguirano domani giovedì alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Cicogna n. 50.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753 4	753 ?	756.9	756.9
Umid. relat.	56	38	63	62
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. kilom	0	1	0	0
Term. centig.	20.6	23.9	18.3	19.3

Temperatura (massima 24 6 (minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 13.3

Minima esterna nella notte

Specialista oculista. Si rende noto a chi abbisognasse di consulti per malattie di occhi, che il comm. dottor *Francesco Businelli*, direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma, trovasi oggi all'Albergo d'Italia.

La catastrofe di Anversa

I giornali d'Anversa recano i seguenti desolanti particolari sul tremendo disastro già segnalatoci dallo scoppio della fabbrica di dinamite:

Nessuna descrizione la più accurata e minuziosa giungerebbe a dipingere efficacemente l'aspetto triste e desolante della nostra metropoli commerciale: è un lutto che si converte in generale torpore.

Nelle vie, sui marciapiedi, nei giardini pubblici, dappertutto gli avanzi più disparati lanciati dalla esplosione ingombrano il terreno: è un inestricabile miscuglio di oggetti calcinati che spandono per tutta la città un odore acre e asfissiante.

D'altra parte l'azzurro del cielo è offuscato da una spessa nube formata dal denso fumo che si eleva dal luogo della catastrofe.

***

Come avvenne l'esplosione, e a chi ne incomba la responsabilità?

Per ora nessuno osa pronunziarsi categoricamente in proposito.

Erano circa le due e cinque minuti quando la catastrofe si manifestò in un deposito di cartucce e polveri destinate all'esportazione appartenente al sig. Corvilain.

Questi aveva acquistato recentemente in Ispagna grandi quantità di cartucce fuori d'uso, e venti uomini, sessanta ragazzi avevano l'incarico di estrarre la polvere da ciascuna cartuccia per poi fondere in verghe le palle e i bossoli metallici. Fu appunto durante questo lavoro che avvenne il disastro.

Non una delle persone che lavoravano si è salvata.

L'esplosione comunicava il fuoco a degli immensi depositi di petrolio della compagnia Van Riot, situati in prossimità del deposito di Corvilain, e il petrolio incendiato scorrendo da tutte le parti formava un gran braciere che aumentava d'intensità di minuto in minuto senza poterne impedire lo sviluppo. Un ora dopo la prima esplosione la superficie incendiata misurava già circa un ettare e le fiamme si levavano ad un immensa altezza. Ben presto il petrolio incendiato cominciò riversarsi sulla Schelda.

Le navi che erano sulla rada abbandonarono rapidamente il porto per misura di prudenza, ma sette od otto di esse furono raggiunte dalle fiamme e distrutte con tutto il loro carico.

La detonazione fu così violenta che cagionò molti guasti anche nel centro della città.

Frammenti di cartuccie caddero scoppiando in diversi punti; tutti i vetri della Borsa che in quel momento era in piena seduta, volarono in pezzi provocando un panico indescrivibile.

I borsisti si diedero alla fuga, spaventati, verso tutte le direzioni credendo che la città intera saltasse in aria.

I marciapiedi erano seminati di pezzi di vetro perchè quasi tutte le case della città ebbero i vetri rotti; i tetti di molte case furono danneggiati.

***

Davanti all'ospedale di Stuyvenberg una folla compatta aspetta l'arrivo dei convogli.

Alle otto di sera erano stati già trasportati trentasei cadaveri, ottanta feriti e tre grandi sacchi di avanzi umani!

Come sempre in simili eventi, si segnalano casi di salvataggio veramente miracolosi.

Una giovane di sedici anni lanciata alla distanza di un centinaio di metri dal luogo della esplosione si è rialzata sana e salva: un'altra, caduta a più di cento metri di distanza ebbe un braccio rotto e sta relativamente bene.

Nella sala dei morti vi è una diecina di cadaveri completamente carbonizzati: un pò più in là dei resti umani, braccia, gambe pezzi di carne anneriti. Orrendo spettacolo!

All'ospedale militare sono stati trasportati due cadaveri di ragazze egualmente tagliuzzati, cosa orribile. Mentre si cercava di rimetterle insieme l'uno di essi si accorgono che avevano davanti due braccia destre.

È inutile dire che quasi tutta la truppa della guarnigione si trovava sul luogo al primo appello: le compagnie del genio aiutano i pompieri nei lavori di salvataggio: le altre armi mantengono l'ordine banno molto da fare a mantenere i curiosi a distanza.

Alcuni "touristes" inglesi che passeggiavano presso la cartucceria al momento dell'esplosione rimasero letteralmente polverizzati.

Molti operai che in quel momento lavoravano allo scarico delle navi furono precipitati in fondo alla stiva e uccisi e feriti.

***

Fu già detto che l'autorità amministrativa aveva assunto una grave responsabilità autorizzando l'impianto di una Cartucciera in prossimità di un deposito di petrolio.

È doloroso constatare che la deputazione permanente della provincia di Anversa ha agito con una colpevole imprudenza.

Questa deputazione è composta in maggioranza di clericali. Viceversa il Consiglio comunale di Anversa conta una maggioranza libera.

Ora la deputazione provinciale poichè ebbe ricevuta la domanda da Corvilain, interpellò per formalità il Consiglio comunale; e poichè questo respinse la domanda, la deputazione per puro spirito di contraddizione si credè paramente e semplicemente autorizzata a passar oltre e ad ammetterla.

Di qui la gravità della catastrofe.

Corvilain direttore della cartucceria, si trovava a Parigi al momento della terribile catastrofe.

Egli fu richiamato subito ad Anversa.

Si aprono sottoscrizioni in soccorso delle vittime.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36 — Grani.

Martedì completo esito come in appresso: ettolitri 160 di frumento, 240 di granoturco, 72 di segala. Molti compratori. Quantità non bastante a soddisfarle domande.

Giovedì. Portati ettolitri 50 di frumento e 117 di granoturco. Tutto venduto. La pioggia ha rovinato il mercato. La gran parte del genere era dei rivenditori.

Sabato. Per le animatissime domande si ebbe pronta e completa vendita. Si misurarono: ettolitri 376 di frumento, 640 di granoturco, 110 di segala e 5 di lupini. La speculazione si è fatta assai viva.

Ribassarono: il frumento cent. 33, il granoturco centesimi 48, la segala cent. 11.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 16.— a 17.50 granoturco da 11.15 a 12.60, segala da 9.60 a 9.75.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.10, granoturco da 12.50 a 12.90, segala da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.— a 17.70, granoturco da 10.40 a 12.40 segala da 9.45 a 10. —, lupini da 5.— a 5.50.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì mercato mediocre, nella giovedì, Sabato moltissima roba. Prezzi quasi stazionari.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	4.70	a	4.30
II qualità "	"	3.40	a 3.20

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L.	3.85	a 3.45
II qualità	"	3 20	a 2.70
Paglia da foraggio	da	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da	3.45	a 3.30

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.50	2.30
" in stanga	2.35	2.10
Carbone I qualità	7.60	5.70

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.—	3.60
" " II qualità	2.70	2.50
" della Bassa I "	3.15	2.75
" " II "	2.50	2.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.15	3.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14	a 1.94
forte in stanga	da " 1.98	a 1.74
Carbon forte	da " 7.—	a 5.10

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
" " "	" 1.50
" " secondo	" 1.40
" " "	" 1.30
" " terzo	" 1.20
" " "	" 1 —
II.a qualità, taglio primo	" 1.50
" " secondo	" 1.40
" " terzo	" 1.30
" " secondo	" 1.20
" " "	" 1.10
" " terzo	" 1.—
" " "	" 0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	" 1.20
" "	" 1.—
Quarti di dietro	" 1.80

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 6	—. 7
Pomidoro	"	—.—	—.20
Fagiuoli	"	—.20	—.24
Tegoline	"	—.15	—.20
Peperoni		—.—	—.20

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	"	—.12	—.18
Peri	"	—.14	—.40
Pomi	"	—. 9	—.14
Pesche	"	—.10	—.40
Susine	"	—.16	—.18
Nespole	"	—. 8	—.10
Uva	"	—.50	—.—
Noci	"	—.30	—.40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.83	91.65
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.60	94.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3 —	101.55	101.75	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.38	25.44	25.33	25.39
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2135/8	2141/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2133/4	2141/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 83,60
Id. id. (arg.) 84,55
Id. id. (oro) 109,30
Londra 11,9½ Nap. 9,46½

MILANO 11

Rendita ital. 93,45 sera 93,30
Napoleoni d'oro 20,32

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 91,05
Marchi 124.3/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo	il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo	» » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA! INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO.....il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI. — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

«**A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono i **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare...».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

2

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Settembre
» » **SIRIO** » 1 Ottobre
» » **GIAVA** » 8 »
» » **ORIONE** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggeri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.49 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.06 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 »	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.46 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

24

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra *Farmacia.*

Innumerevoli sono le *guarigioni ottenute* in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di *puro Vino.*

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres-Porto — Alicante ecc.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson 23, Via Monte Napoleone, Milano.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle *mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro abbricazione;* purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne *facesse richiesta.* Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS